

Napoli Teatro Italia Festival

Una danza-esorcismo su gambe di plastica e acciaio



Nell'ex Birreria di Miano Claire Cunningham in un momento di «Me. Mobile/Evolution»

Claire Cunningham
«Ballo con le grucce per ironizzare sulla mia disabilità»

Stefano Prestisimone
NAPOLI

Le sue incredibili evoluzioni su gambe di plastica e acciaio hanno sbalordito il pubblico prima al Festival di Edimburgo, poi al Napoli Teatro Festival Italia. Claire Cunningham non cammina più autonomamente dall'età di 18 anni e le grucce sono da tempo i suoi

sostegni. Ovvero da quando scopri, dopo una banale caduta dalla bicicletta, di essere affetta da osteoporosi precoce e di avere ossa di cristallo. Il suo show, «Me. Mobile/Evolution», fino a stasera è in scena all'ex Birreria di Miano, spettacolo unico nel suo genere che parte

dal dramma personale per approdare ad una nuova e rivoluzionaria proposta di danza e prosa. La sua diversità è il fulcro dello spettacolo in cui interagisce con una scenografia fatta di grucce sospese, allo stesso tempo simboli e oggetti di scena. Comincia con un'installazione di stampelle che si trasformano in ostacoli da superare, seguita da una piccola lezione ironica sul business che ruota intorno ai tutori ortopedici. Poi si passa alla danza classica e alle evoluzioni sulle grucce.

«L'idea per uno spettacolo del genere mi è arrivata qualche anno fa, come un'illuminazione», racconta la Cunningham: «Nel 2007 ho portato in scena "Evolution", che è un po' la storia del mio viaggio nella danza. Nel 2008 è ar-

rivato "Mobile", che tende a mettere in evidenza il rapporto con le stampelle. Nel 2009 li ho poi combinati assieme. Ma danzavo da ragazzina, ho studiato balletto classico quando avevo 6-7 anni. E, in fondo, la danza l'ho ripresa davvero solo nel 2005 quando ho creato questo show. Un bel salto nel tempo. Ironizzo sull'uso delle grucce proprio per esorcizzare la mia condizione di disabilità. È un rapporto complicato quello con questi arnesi. C'è qualcuno che dice che ho inventato un nuovo tipo di danza. Io so solo che non mi aspettavo questo successo e un simile affetto da parte del pubblico, anche a Napoli».

Più d'uno spettatore, colpito dalla performance, chiede a Claire se non rischi infortuni in scena, se si senta tranquilla sul palco: «In realtà non ci sono rischi maggiori rispetto a quando una persona qualsiasi fa evoluzioni su un palco, le grucce sono come un prolungamento dei miei piedi e ormai le uso con grande confidenza».